

Dopo Marino, primo bilancio nei castelli

SALTA IL CENTRO-SINISTRA: SOLO 3 GIUNTE «TRANQUILLE»

In crisi le Amministrazioni di Grottaferrata, Ariccia, Anzio e Rocca di Papa — Malamente ricuciti i contrasti a Pomezia — Verso una Giunta di sinistra anche a Montecompatri

Nei Comuni dei Colli Albani e della libraria, il centro-sinistra non regge più. La foto grafia politica dello stato del le amministrazioni comunali nei centri superiori ai cinque mila abitanti è questa, in enigma di questi comuni (Grottaferrata, Rocca di Papa, Ariccia, Anzio, Nettuno) si può parlare di crisi aperta o la tente delle Giunte di centro-sinistra (e si tratta in tutti e cinque i casi di giunte costituite dopo la dissidenza del 1964): a Marino uno dei primi comuni in cui fu attuato nel 1962 l'esperimento dello «incontro» tra PSI e DC, il centro-sinistra è saltato. («Con la DC», ha detto il sindaco di Marino Santarelli — non è possibile una politica avanza») ed è stata eletta sulla base di precisi impegni programmatici, una Giunta Socialista con lo appoggio esterno dei consiglieri del PCI e del PSIP; nel più importante comune dei Castelli, a Velletri, è in atto dal 1965 ed è stata riconfermata dopo le elezioni dell'anno scorso, la collaborazione fra PCI e PRI; a Montecompatri, dopo che il Consiglio di Stato ha reintegrato nei suoi poteri il Consiglio comunale illegittimamente sciolti dall'autorità tuttora, sono in corso trattative per la formazione di una Giunta di sinistra, a Genzano, dopo la riunione nelle ultime elezioni della maggioranza assoluta al PCI, è stata eletta una giunta monocolor comunista (PSI-PSDI e DC hanno respinto la proposta di entrare in Giunta). Insomma, su dodici comuni superiori ai cinque mila abitanti, attualmente — e ad essere di manica larga — solo in tre (Albano, Pomezia e Frascati) vi sono Giunte di centro-sinistra che possono essere considerate, sul piano tecnico, «efficaci» (ma ad Albano la Giunta si è costituita solo da una quindicina di giorni dopo travagliate trattative che hanno visto la DC cedere in cambio del sindaco tutto gli assessori elettivi al PSI-PSDI e al PRI, mentre a Pomezia uno «strappo» verificatosi nella maggioranza è stato «ricucito» con la sostituzione del sindaco).

Su questi dati sulle prospettive aperte da tale situazione hanno discusso i compagni dei Castelli riuniti a Convegno ad Albano nella scorsa settimana. Il dibattito che si è svolto sulla base di una relazione del compagno Cesaroni e durante il quale è intervenuto anche il compagno Maderechi della segreteria della Federazione ha messo in luce — fondamentalmente — il fatto che di fronte a questa situazione il partito agisce e si muove affacciando alle popolazioni e alle forze politiche una alternativa positiva e ponendosi come obiettivo una inversione di tendenza che permetta lo sviluppo di un processo di unità delle forze di sinistra e isoli i gruppi di destra e dotorei che controllano la DC.

Il fallimento dei centro-sinistra nei Castelli — è stato rilevato nel corso del convegno — trova la sua origine nella mancata realizzazione di una politica di riforme che consentisse ai Comuni di utilizzare quei margini che vi erano o si presumevano ci fossero nell'economia del paese e nella struttura statale, pur rimanendo il controllo di tale politica saldamente nelle mani della DC. Le speranze di tutti coloro che nel PSI, nel PRI e nella sinistra cattolica avevano creduto a tale prospettiva sono cadute: ecco dunque la crisi nelle Giunte e i primi importanti sintomi (Velletri, Marino) di un'inversione di tendenza che almeno nelle zone dei Castelli è evidente.

Non vi è dubbio che determinante è stata e sarà l'inerzia del partito. Nel corso del convegno di Albano sono stati fissati alcuni punti programmatici:

RADIOGRAFIA DELLA CRISI

ARICCIA Il centro-sinistra G. Torre Ci Vico — come DC, PSI-PSDI, indipendenti e PRI) e in aperto crisi. L'accordo che ha portato all'elezione della Giunta prevedeva una «rotazione» della persona e del partito del sindaco (per due anni e mezzo doveva essere socialdemocratico e poi dc). Il mandato dell'attuale sindaco è scaduto, ma è stata chiesta una proroga. La *Voce Repubblica* ha attaccato la Giunta accusandola di «clientelismo», di «favoritismo» e di «incapacità». Gli sessori de hanno esposto manifesti personali, mentre il loro partito face. Il gruppo comunista ha chiesto la convocazione del Consiglio per discutere il bilancio di previsione.

ANZIO La Giunta di centro-sinistra si è dimessa una settimana fa. Travagliata da torti contrasti interni (è in corso un'inchiesta della Magistratura per far chiaro su alcuni «pastori» finanziari del passato), fra i partiti del centro-sinistra non si è in corso trattative per arrivare ad un accordo. Alla base dei contrasti stanno gli impegni non mantenuti (legge 167 e imposte sulle aree fabbricabili) nonché alcune rivendicazioni poste dal PSI-PSDI per quanto riguarda la composizione della Giunta. La crisi, ufficialmente, è stata aperta dai consiglieri del PRI che hanno accusato i dc di «disegni amministrativi». La DC cerca di sfuggire alle accuse evitando una discussione aperta, in Consiglio, sui reali motivi dei contrasti.

GROTTAFERRATA La Giunta di centro-sinistra è caduta nel dicembre scorso, ma vi era stata una crisi precedente che aveva tenuto immobilizzata l'amministrazione per mesi. Alla base dei contrasti fra i partiti del centro-sinistra vi sono la mancata realizzazione degli impegni assunti di fronte al corpo elettorale e le palestre inadempienti del programma. Nelle scorse e nei manifesti i socialisti attaccano violentemente la DC. Le critiche del PSI-PSDI si rifanno, nella sostanza, a quelle sviluppate dal nostro partito.

NETTUNO I socialisti sono usciti dalla Giunta, che ora è formata solo da democristiani e repubblicani. Esiste una stabilità in quanto DC e PRI possono contare sulla maggioranza assoluta dei voti. La azione di opposizione costruttiva del gruppo comunista ha consentito che venissero accettate alcune importanti proposte, come l'applicazione della legge 167.

ROCCA DI PAPA Il centro-sinistra è saltato. Governa un gruppo di assessori che non ha rassegnato le dimissioni dalla Giunta come hanno fatto i repubblicani e socialisti. Uno dei punti più acuti del contrasto è lo scandalo della liquidazione di Monte Cavo. I repubblicani accennano all'esigenza di allargare il dialogo fra tutte le forze di sinistra, mentre all'interno del PSI-PSDI esistono fermenti positivi.

— La DC cerca di sfuggire alle accuse evitando una discussione aperta, in Consiglio, sui reali motivi dei contrasti.

— Come abbiamo già accennato in altre occasioni il grave disagio delle 4 ore di insegnamento pratico, che si svolgono in palestre cantieri, dove da tempo sono iniziati alcuni lavori, mai portati a termine, è stato il motivo primo e la spinta di questi giorni di protesta. Ma il problema della FISEF è molto più complesso:

— dalla sua condizione giuridica, i suoi rapporti con il Comune e con la «gioventù italiana» extranea, le cui attività impraticabili hanno origine negli anni del ventennio) ai diritti che a norma di legge avrebbe su certe palestre, misteri di una regolamentazione vecchia, stantia e piena di contraddizioni.

— Pare ad esempio — come ci hanno riferito alcuni studenti che in questo periodo hanno cercato di mettere un po' di luce al funziona del loro istituto — che da anni giuria, in qualche archivio del Consiglio di Stato, una causa fra la FISEF e il demanio pubblico per fare in modo che certi locali ora in uso passino in proprietà dell'Istituto. Nel frattempo i tre contendenti (Iscef, Comi, gioventù italiana) si scaricano reciprocamente la responsabilità, per quanto riguarda ad esempio i lavori alle palestre, con evidente danno per gli studenti.

Fiumicino divisa in due

Sciopereranno per la «passerella»

Oggi riunione dei commercianti per decidere i tempi dell'agitazione

Gli scherzi dell'Ufficio Tributi

Migliorie e metrò



Bisogna dire che i dirigenti dell'Ufficio Tributi hanno il senso dell'umorismo: e sviluppato, anche. Guardate, infatti, lo scherzetto che hanno giocato ai proprietari di immobili di via Valerio Corro, una delle traversie della Tuscolana, nel tratto in cui è in costruzione l'interstatale metrò.

Immaginate innanzi tutto la scena: relia zona della Tuscolana si lavora ormai da tempo inimmovibile alla costruzione di quella fonte di disastri che è la Metropolitana.

Da anni, ormai, la zona è diventata la più famosa di Roma: polverone continuo, buche, fallimenti, proteste dei commercianti e degli abitanti. Virete al Tuscolano e, insomma, un vero e proprio tormento. Tuttavia, accanto a tanto male, i tecnici comunali hanno tentato di fare un po' di bene: e hanno dato, in questi mesi, qualche mano d'ascia in via Valerio Corro. Non c'è marciapiede nella strada: c'è asfalto e già rotolato via più volte tuttavia i lavori ci sono stati. E che fanno allora all'Ufficio Tributi? Mandano ai proprietari degli immobili la richiesta di «contributi di miglioria».

Tra lo sconquasso provocato dal Metrò e il labile utile di quella strada, ridotta a un cumulo di macerie, i tecnici non hanno dubbi: via Valerio Corro è «migliorata». Bisogna pagare. E allora non c'è dubbio: è evidente che, con questa richiesta, i dirigenti dell'Ufficio Tributi hanno voluto rottarci un clamoroso sterleffo all'amministrazione di centro. si rischia che «migliora» così bene la nostra città.

Gli abitanti di Fiumicino non possono più aspettare e sono decisi ad ottenere un intervento immediato per risolvere il problema. Chiedono che, in attesa della costruzione del nuovo ponte levatoio, perlomeno un ponte di barche colleghi, di nuovo, i due quartieri della città.

Agitazione all'ISEF

Dopo lo sciopero l'occupazione delle palestre



g. be.

g. be.